



Foto Ansa

Il presidente del Senato Renato Schifani con Marcello Dell'Utri

Intervista a Laura Garavini (Pd)

«Schifani ha indicato il nome di Scaduti. Non si vuol fare luce»

L'arrivo in Antimafia del magistrato che sta giudicando Dell'Utri per calunnia azzererebbe il processo. Lo stop del Csm

CLAUDIA FUSANI

Roma
cfusani@unita.it

La Terza Commissione del Consiglio superiore della magistratura valuterà, «dopo attento monitoraggio dei processi in corso», se dare il via libera ai sei magistrati che hanno chiesto di diventare consulenti per la Commissione Antimafia. La presa di posizione del Csm arriva dopo che il Pd, tramite la capogruppo Laura Garavini, ha sollevato in Commissione Antimafia il caso del giudice Salvatore Scaduti, presidente della sezione di Corte d'Appello di Palermo che sta giudicando il senatore Marcello Dell'Utri per il reato di calun-

nia aggravata. Si tratta di un processo strettamente legato a quello principale che vede il senatore già condannato in primo grado per associazione mafiosa. In questo procedimento «minore», per cui Dell'Utri è già stato assolto in primo grado, deve essere verificato se il senatore ha cercato di screditare i pentiti che sono il perno dell'accusa nel procedimento madre.

Onorevole Garavini, perchè ha chiesto di ritardare il distacco del presidente Scaduti in Commissione Antimafia?

«Nessun rilievo, ovviamente, sulla professionalità del giudice. Il problema è di opportunità politica: la nomina di Scaduti all'Antimafia azzererebbe quel procedimento che dovrebbe cominciare da capo. Chiediamo so-

lo di concludere il dibattimento e arrivare a sentenza».

Perché il problema è "politico"?

«Questa maggioranza inventa tutti i trucchi per evitare di fare piena luce su una pagina buia del nostro paese. Capire, in tempi brevi, se il senatore Dell'Utri è responsabile di quella calunnia in danno dei pentiti che sono anche il cardine del processo per concorso esterno in associazione mafiosa, è urgente e importante. Soprattutto, anche, in relazione a quest'ultimo procedimento più importante».

Il senatore Dell'Utri è già stato assolto in primo grado per la calunnia.

«A maggior ragione, si faccia presto e in fretta chiarezza anche con la sentenza d'Appello. E' nell'interesse di tutti. Poi, il presidente Scaduti sarà prezioso consulente dell'Antimafia».

Come nasce la candidatura del presidente Scaduti? E' stata una sua ri-

I legali del senatore

«Falso, nessun effetto sul procedimento». La replica dell'onorevole: «Gli avvocati di certi imputati non cambiano mai»

chiesta?

«L'indicazione, pur arrivando dal Pdl, non è stata veicolata dal capogruppo Caruso. Ho invece motivo di pensare che arrivi direttamente dal Presidente del Senato Renato Schifani».

Legittimo, nel senso che la seconda carica dello Stato può indicare un consulente o sottoporre un nome alla sua maggioranza.

«Tutto legittimo. Solo che parliamo di un senatore del Pdl già condannato in primo grado per associazione mafiosa, per cui siamo in attesa, a giorni, di sapere cosa deciderà la Corte d'Appello. Una situazione, diciamo così, delicata e che lo diventerebbe ancora di più qualora fosse azzerato anche il processo per calunnia. Ripeto, il nostro invito è a ritardare la nomina per evitare strumentalizzazioni».

Gli avvocati di Dell'Utri dicono che si sbaglia, che la nomina di Scaduti non avrebbe effetti sul processo.

«Mi sembra di sentire l'onorevole Ghedini. Gli avvocati di certi imputati si assomigliano. Se non conoscono bene le loro possibilità processuali, li consiglio di mettersi in contatto con qualche magistrato per farsi spiegare le conseguenze di un cambio del giudice. Loro, meglio di tutti, conoscono i benefici che una sostituzione porterebbe al loro assistito». ♦

Mafia, il comune di Fondi non dà la piazza, ma oggi la manifestazione c'è

Oggi a Fondi manifestazione nazionale contro le mafie per sollecitare il consiglio dei ministri a sciogliere l'amministrazione comunale accusata di infiltrazioni della criminalità organizzata, ma il Comune, a meno di 24 ore dall'evento che richiamerà in città esponenti nazionali dei partiti politici, cittadini e associazioni, non ha concesso l'autorizzazione ad utilizzare piazza IV Novembre, luogo concordato dagli organizzatori con la questura di Latina. Già nei giorni scorsi il sindaco Luigi Parisella aveva negato l'autorizzazione per piazza Unità d'Italia in virtù di un regolamento comunale che vieta l'uso delle piazze del centro storico di Fondi alle forze politiche. Il Comitato permanente di lotta alla mafia di Fondi, organizzatore della manifestazione denuncia «l'arroganza e la mancanza di rispetto del diritto fondamentale sancito dalla Costituzione di manifestare liberamente e pacificamente le proprie opinioni» ma annuncia che la manifestazione, come previsto, si terrà regolarmente in Piazza IV novembre, a partire dalle

Il palco dalle 17

Interverranno Franceschini, Di Pietro, Fava e Ferrero

17. L'iniziativa ha raccolto l'adesione delle associazioni locali impegnate nella lotta per la legalità: Murales, Caponnetto, Arci, Legambiente e Cantiere sociale, e quella di parlamentari, consiglieri e assessori regionali e di personaggi che si sono distinti nella lotta alle mafie, come Luigi De Magistris e Stefano Pedica, Ignazio Cutrò, Rita Borsellino, Tano Grasso. Nel corso della manifestazione, come hanno annunciato dal Comitato, interverranno inoltre i segretari nazionali dei partiti di centrosinistra: Dario Franceschini (Pd), Antonio Di Pietro (Idv), Claudio Fava (Sinistra e libertà) e Paolo Ferrero (Rifondazione comunista). Su quanto è avvenuto negli ultimi giorni a Fondi, sono intervenuti diversi parlamentari di centrosinistra e segretari nazionali dei partiti. Il senatore dell'Idv Stefano Pedica annuncia che la manifestazione di Fondi «lancerà la settimana della verità che si chiuderà con il prossimo Consiglio dei ministri, che secondo la promessa di Maroni deciderà definitivamente sullo scioglimento». ♦